

Marcia indietro Bormioli Luigi Stop (per ora) ai licenziamenti

La Bormioli Luigi ha congelato la procedura di mobilità aperta per 145 dei suoi 840 lavoratori. Lo stop temporaneo ai licenziamenti, annunciato dalla vetreria di via Europa nel pomeriggio di ieri in Provincia durante la prima riunione del tavolo di crisi, è stato un vero colpo di scena, se non altro perché i sindacati non sapevano nemmeno che l'iter fosse già stato avviato. Le parti riprenderanno il dialogo giovedì prossimo, il giorno dopo che i sindacati avranno incontrato al tavolo istituzionale i vertici dell'altra storica azienda parmense del vetro, la Bormioli Rocco, intenzionata a tagliare 75 lavoratori. Due giorni decisivi per il futuro del nostro comparto vetrario.

GABRIELE FRANZINI PAGINA 6



IL NUMERO DUE DELLA PROVINCIA, FERRARI: «VOGLIAMO SALVARE IL DISTRETTO DEL VETRO»

Bormioli Luigi, stop licenziamenti Ripartono le trattative sindacali

La buona notizia nel pomeriggio: congelata la procedura di mobilità per 145 dipendenti. Ma l'azienda è decisa a portare avanti forti tagli. Giovedì nuovo faccia a faccia

di Gabriele Franzini

Lavoratori della Bormioli Luigi possono tirare un lungo sospiro di sollievo. Almeno per il momento. L'azienda del vetro di via Europa ha infatti deciso di congelare la procedura di mobilità aperta per licenziare 145 dei suoi 840 dipendenti.

La buona notizia è arrivata nel pomeriggio di ieri durante la prima riunione del tavolo di crisi, convocato nel quartier generale della Provincia di Parma in piazzale della Pace. Un passo indietro che, per dirla tutta, ha fatto comunque sobbalzare sulla sedia le organizzazioni sindacali (Filcem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil), visto che l'azienda non gli aveva ancora comunicato l'apertura della mobilità, nemmeno con il canonico fax che solitamente precede la raccomandata.

Ma tant'è, quel che più importa è che nei prossimi giorni la Bormioli Luigi compierà gli atti formali per rinunciare ai licenziamenti e il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori potrà riprendere. Un dialogo che si annuncia comunque difficile: molto probabilmente il colosso del vetro non rinuncerà a sottoporre i suoi lavoratori a una pesante cura dimagrante. Le parti si ritroveranno faccia a faccia giovedì prossimo e l'azienda dovrà comunque scoprire le sue carte.

Cauta soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti aziendali, istituzionali e sindacali riuniti ieri attorno al tavolo di crisi.



Gli operai della Bormioli Luigi in sciopero davanti all'azienda lo scorso 2 marzo

Al vertice hanno partecipato il vicepresidente dell'ente di piazzale della Pace, Pier Luigi Ferrari, l'assessore provinciale alla Formazione professionale e alle Politiche del lavoro, Manuela Amoretti, il suo collega comunale al Commercio, Paolo Zoni, il direttore generale della Bormioli Luigi, Vincenzo Digiusepeantonio, il

responsabile delle Risorse umane Daniele Ferrari e i rappresentanti dell'Unione Parmense degli Industriali e dei sindacati. «Ad oggi, anche grazie al tavolo istituzionale, la situazione è congelata in attesa di ulteriori approfondimenti tra le parti - ha affermato il vicepresidente Ferrari -. Auspichiamo che si possano trovare, in una fase

di ascolto e di dialogo reciproco le condizioni per risolvere positivamente la vicenda. Il cosiddetto "Distretto del vetro" ha un radicamento importante nel nostro territorio, con un grande prodotto di qualità - ha aggiunto il numero due della Provincia - e lavoreremo perché possa continuare ad avere il suo centro di riferimento a Parma e provincia». Ferrari ha inoltre confermato la «piena disponibilità del tavolo a riconvocarsi non appena sarà esaurita la fase del confronto tra l'azienda e i sindacati».

Per Paolo Zoni, l'interruzione della procedura di mobilità, arrivata grazie al tavolo di crisi, «consente di riaprire le trattative tra la parte datoriale e quella dei lavoratori, ricreando le condizioni di un possibile dialogo, cosa che speriamo porti a risultati positivi già nei prossimi giorni».

Non a caso il vicepresidente di piazzale della Pace ha sottolineato l'importanza del comparto vetrario per tutto il parmense. La crisi ha infatti allungato le mani anche sulla Bormioli Rocco, altra storica azienda parmigiana, che ha annunciato di voler licenziare 75 dipendenti dello stabilimento di Fidenza, in barba ad un accordo firmato un anno fa proprio in Provincia, nel quale non era previsto un taglio del personale.

I sindacati e i vertici della Rocco si incontreranno mercoledì, 24 ore prima del faccia a faccia sulla Luigi. Due giorni decisivi per il futuro delle storiche vetrerie parmensi.

EURO 0,50

Anno VIII - Numero 58 - MARTEDÌ 16 MARZO 2010

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Quotidiano
Informazione di Parma e Provincia
Società - Politica - Cultura - Sport - Cronaca - Opinioni

00142
9 7724 335041

